

Corso di primo livello

Terapia Familiare centrata sul Figlio

sabato 17 maggio 2025

ECM 12 on-line



Che cos'è la Terapia Familiare centrata sul Figlio?

La Terapia Familiare centrata sul Figlio è un approccio di terapia familiare di ultima generazione, elaborato sulla base di concetti quali “gerarchia dei livelli funzionali”, “cortocircuito relazionale”, “esternalizzazione del cortocircuito individuale”, “seconda replica del rapporto deprimente”, che permettono l'individuazione dei meccanismi nascosti che presiedono alla genesi della patologia familiare.

Tale modello di intervento si rivolge alle criticità che ogni sistema relazionale è destinato ad attraversare in particolari momenti della propria esistenza, proponendosi il più alto livello di efficacia e di efficienza, il che appare importante nel periodo storico che stiamo vivendo connotato da una profonda crisi delle relazioni che spesso sfocia in episodi di violenza.

Viene affrontato anche lo scottante tema del rapporto con le istituzioni che si occupano della famiglia in condizioni di criticità, condizione che ruota attorno all'alienazione genitoriale, troppo spesso confusa con la PAS, la Parental Alienation Syndrome, espressione coniata da Gardner nel 1985.

L'obiettivo di questa giornata di formazione è fornire ai partecipanti i fondamenti teorici ed operativi del metodo.

Come nasce questo nuovo modello di intervento?

La Terapia Familiare centrata sul Figlio nasce dall'osservazione per cui nel momento in cui si interviene sul figlio come “paziente designato”, anche se sul momento le questioni possono sembrare risolte con il passar del tempo i problemi tendono ad aggravarsi, finendo per coinvolgere l'intero sistema. Ciò diviene purtroppo evidente quando il latte è già stato versato, nel momento cioè in cui il figlio raggiunge la preadolescenza e soprattutto l'età adolescenziale.

Questa situazione a volte si osserva in occasione dell'intervento istituzionale sulla famiglia afflitta da una qualche forma di criticità, allorché gli operatori si rivolgono in modo elettivo o prevalente al minore piuttosto che all'intero sistema o al sottosistema dei genitori.

In realtà tale sottosistema ne rappresenta due in uno, giacché si articola in quelli della “coppia affettiva” e della “coppia di caregivers”: confondendo questi due sottosistemi si incorre negli effetti paradossali dovuti alla confusione di due diversi livelli funzionali, errore che può rivelarsi denso di effetti collaterali.

A che cosa serve la Terapia Familiare centrata sul Figlio?

La Terapia Familiare centrata sul Figlio fornisce una mappa della sua organizzazione interna, mappa che indica come “procedere per via gerarchica” in sede di intervento.

Dopo aver identificato il sottosistema che dà origine al problema, spesso diverso da quello che manifesta il disagio, il terapeuta della famiglia può agire a monte, evitando di intervenire in modo puramente sintomatico come spesso accade nel momento in cui il figlio inizia a manifestare segni di disagio, come una sorta di megafono del malessere familiare.

L'intervento potrà articolarsi in quattro fasi, prevedendo la drammatizzazione della “sceneggiatura familiare”, l'adozione della strategia sistemico-partecipativa secondo i modelli del monitoring, del coaching, del modeling come di specifici protocolli.

Quali sono i vantaggi che la Terapia Familiare centrata sul Figlio permette di ottenere?

La Terapia Familiare centrata sul Figlio mostra un importante risvolto psicopedagogico, suggerendo ai genitori come ripristinare un adeguato funzionamento della famiglia. Nel momento in cui si devia dalla logica sottesa a tale struttura si registrano conseguenze più o meno gravi ai danni del figlio, come si evince dagli studi sugli effetti dell'alienazione genitoriale (spesso confusa con la PAS, la *parental alienation syndrome* descritta da Richard Gardner).

Questo metodo permette al terapeuta della famiglia di identificare il “controller sistemico”, ossia l'elemento (un individuo, un sottosistema, un comportamento specifico) dotato del maggior potere di influenzare le dinamiche della famiglia, in senso negativo o positivo.

Come si apprende la Terapia Familiare centrata sul Figlio?

La Terapia Familiare centrata sul Figlio si apprende attraverso un percorso di formazione rivolto ai terapeuti della famiglia e della coppia:

psicologici, psicoterapeuti, psichiatri, psicopedagogisti.

Il corso è rivolto a psicologi, psicoterapeuti, psichiatri, medici

ECM 12 on-line con test finale

Il corso è aperto anche agli studenti di psicologia e medicina come pure agli specializzandi in psicoterapia e psichiatria, **senza ECM e con test finale facoltativo**

Data sabato 17 maggio 2025

1 giorno - 8 ore

Mattina dalle **09.00** alle **13.00**

Pomeriggio dalle **15.30** alle **19.30**

175,00€ con ECM - compresa IVA

130,00€ senza ECM - compresa IVA

Le iscrizioni e le lezioni vengono gestite dal Provider ECM



Info

+39 347 27 70 368

fad@areventi.com

Programma corso in Terapia Familiare centrata sul Figlio - primo livello

Il trattamento della patologia del sistema familiare

MATTINO dalle 09.00 alle 13.00

- La “gerarchia dei livelli funzionali” ed i sottosistemi del sistema familiare: la necessità di stabilire una priorità sul piano sia teorico sia dell’intervento.
- I confini all’interno del sistema familiare e le diverse tipologie di famiglia: *normale, invischiata, conflittuale, disimpegnata, triangolata*.
- Una delle piaghe più diffuse della famiglia in difficoltà: l’alienazione genitoriale, spesso confusa con la PAS (la *Parental Alienation Syndrome* di Gardner).
- Gli aspetti istituzionali della patologia familiare: gli interventi istituzionali tra diritto costituzionale e prassi consolidata; il “mistero” della genitorialità scomparsa.

Pausa pranzo dalle ore 13.00 alle 15.30

POMERIGGIO dalle 15.30 alle 19.30

- Il punto zero della patologia familiare: i cortocircuiti relazionali “adattivo” e “genitoriale” nella coppia affettiva e dei caregivers; la dimensione transgenerazionale dei problemi del figlio.
- Le dinamiche familiari e il “controller sistemico” secondo la legge della varietà necessaria di Ashby: chi gestisce davvero il potere all’interno della famiglia?
- La base dell’invischiamento familiare: le malformazioni cognitive per “causa-effetto” e “lettura del pensiero”; il lavoro sul “contenuto” e sulla “relazione”.
- Le funzioni occulte del figlio all’interno della famiglia: il figlio *terapeuta, genitore, malato, pecora nera, fantasma*; l’intervento “dal basso” e “dall’alto”.



eBook di prossima pubblicazione

Per la prevendita sb@stefanoboschi.it



Dott. Stefano Boschi

psicoterapeuta, ricercatore, consulente in materie umanistiche, autore di oltre cinquanta testi di carattere scientifico.

Dalla sua vasta attività di ricerca in psicoterapia individuale, di coppia, della famiglia e in psicosomatica, come pure nei settori della didattica, della pedagogia e della psicopedagogia clinica, dell'epistemologia medica e della comunicazione sono nati modelli di intervento innovativi tra i quali Terapia dei Nuclei Profondi (individuale), Terapia dei Copioni Relazionali (di coppia), Terapia Familiare centrata sul Figlio.

- Terapia dei nuclei profondi - terapia individuale
- Terapia dei copioni relazionali - terapia di coppia
- Terapia della famiglia centrata sul figlio - terapia del sistema familiare
- Metodo PsicheSoma - psicoterapia psicosomatica
- Psicopedagogia dei modelli adattivi - terapia dell'infanzia e dell'adolescenza
- Active Learning - didattica efficace
- Active Education - pedagogia
- Comunicazione libera dai conflitti
- Comunicazione ad alto impatto

Ha inoltre gettato le basi per la nascita di una nuova disciplina, la Psicolinguistica Clinica.

sb@stefanoboschi.it

www.stefanoboschi.it